

Chiostro in azione

È un progetto ideato da Lucilla Saccà e da Floriana Tagliabue con l'intento di valorizzare sia il pregio storico-architettonico del rinascimentale Chiostro di Levante e del Corridoio Brunelleschi che lo collega al Chiostro Grande del plesso Brunelleschi, sia il valore culturale della Biblioteca Umanistica e delle sue collezioni.



Spazi Aperti

a cura di Spela Zidar

Fabrizio Ajello, video, San Fratello 20', 2010, 31 marzo ore 17,00

Pietro Clemente, Arte e Antropologia, Sala Comparetti, 8 aprile, ore 17,00

Manuela Mancioffi, performance Mettiti nei miei panni, 14 aprile, ore 18,00
Toccamì, giornata dedicata alla visita della mostra per non vedenti e ipovedenti. Letture di Serena Bedini, 21 aprile ore 17,00

Finissage: evento a cura del Centro Studi Jorge Eielson, Proteo mare, quadri e parole con Emilio Giossi e Giovanna Galimberti Casarin

In collaborazione con Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci (Prato), Centro Studi Eielson (Firenze), Zona B (Firenze)

Progetto: Lucilla Saccà

Coordinamento: Lucia Denarosi

Grafica: Walter Scancarello

Info: Tel. 055 2757812 - Cell. 380 1468814 - 347 1840689

mail: infoouma@unifi.it

lun.-ven. 15-19, mattina su appuntamento

Quotidiana



Luca Matti, Aeronautico, 2007

Inaugurazione 31 marzo ore 17,00
Performance con Enzo Minarelli e Martha Canfield
Gli uccelli invisibili

31 marzo - 29 aprile 2016
Corridoio Brunelleschi e Chiostro di Levante
Biblioteca Umanistica

Piazza Brunelleschi, 4 - Firenze



Anna M. Rose, All in Row, 2015

Con la mostra *Quotidiana* curata da Lucilla Saccà, docente di Storia dell'Arte Contemporanea e realizzata con la collaborazione di Martha Canfield, docente di Letteratura Ispanoamericana e Presidente del Centro Studi Jorge Eielson, continuano le iniziative del progetto Chiostro in Azione alla Biblioteca Umanistica dell'Università degli Studi di Firenze. Il filo conduttore di questa iniziativa è

l'oggetto o meglio la rilettura che un gruppo di artisti, di diversi ambiti e generazioni, ha compiuto sulla realtà oggettuale circostante. Dall'inizio del '900 fino ai nostri giorni l'oggetto è il grande protagonista della ricerca artistica, che lo ha indagato in soluzioni molteplici come materiale, come strumento, come simbolo, secondo nuove forme molto diverse dalla tradizionale sfera logica e descrittiva. Secondo una linea creativa che si vuole assolutamente libera da qualsiasi vincolo mimetico e funzionale, sono l'immaginazione e la sensibilità creativa a dominare le singole interpretazioni: gli artisti prediligono di volta in volta un messaggio antropologico, sensoriale, intellettuale o riferito ad un contesto industriale.

Jorge Eielson, artista e poeta, con *Codice sul volo degli uccelli e sugli annodamenti di Leonardo*, propone una duplice e complessa lettura;



Vittorio Tolu, 'Iconostasi', 2000-2016

da un lato è evidente l'omaggio al celebre artista-scienziato, dall'altro l'annodarsi della tela riconduce a prodotti artigianali, i quipus incas annodati e coloratissimi, propri del Perù sua terra d'origine. Ritroviamo un doppio codice colto e insieme strettamente connesso con le memorie della cultura popolare anche in Vittorio Tolu; in *Autoritratti*, libro d'artista con pagine incollate, lo specchio coinvolge lo spettatore e lo invita, riflettendosi, a superare il supporto, con un chiaro riferimento all'opera di Lucio Fontana; nella serie delle *Iconostasi*, lunghi bastoni capaci di assimilarsi a ogni sorta di mitici folletti, il riferimento immediato è con le tematiche dell'antica tradizione contadina della Sardegna. Anche *La Cova* di Gianni Ruffi vincola la sua storia alla memoria popolare, in questo caso la campagna toscana; la saldatura concentrica e rigorosa delle trappole e la sagoma fine delle uova in ferro spostano l'opera verso un contesto più antinaturalistico e più legato alla realtà industriale. Una lettura del mondo che vediamo esaltata nelle opere in gomma di riciclo di Luca Matti; il suo *Aeronautico*, oscuro e sospeso tra le arcate del rinascimentale Chiostro di Levante, sembra svilupparsi dal cielo plumbeo di sconfinata periferie ed evocare gli incubi di certe sceneggiature B-movie.

Sceglie, invece, il gusto per un'oggettualità squisitamente tattile Anna M. Rose, che lavora con soffici capelli biondi, trattenuti da nastri di raso, dichiarata metafora del femminile.



Gianni Ruffi, La Cova, 1992



Jorge Eielson, Codice sul volo degli uccelli e sugli annodamenti di Leonardo, 1996